

## La tassazione del tabacco per finalità di salute pubblica

Patricio V. Marquez, Coordinatore del Programma di controllo globale del tabacco, Banca Mondiale

Tratto da: EXPANDING THE GLOBAL TAX BASE: "Taxing To Promote Public Goods: Tobacco Taxes"  
Panel Session Held As Part Of Solutions For Developing Countries Conference" World Bank Group  
Washington, D.C. May 23-24, 2016

Le prove scientifiche accumulate negli ultimi cinque decenni sono chiare e inconfutabili: l'uso del tabacco uccide. La tassazione del tabacco, insieme a misure per ridurre l'accettabilità sociale del fumo, è una delle misure di salute pubblica più efficaci per impedire alle persone, in particolare ai giovani, di diventare dipendenti da un prodotto che causa malattie, morte e disabilità precoci, assieme a elevati costi diretti e indiretti per le famiglie, le comunità e la società in generale.

L'uso del tabacco, e il suo impatto negativo sul piano sanitario, sociale ed economico, è un problema globale. Si stima che 1.1 miliardi di persone fumano a livello globale. Secondo il rapporto sull'Organizzazione mondiale della sanità (Report on the Global Tobacco Epidemic) sull'epidemia globale del tabacco, nel 2013, il 21% degli adulti a livello mondiale era composto da fumatori - 950 milioni di uomini e 177 milioni di donne.

A livello mondiale, l'uso del tabacco è uno dei principali fattori di rischio per le malattie e causa fondamentale di malattia, morte prevenibile e disabilità. Si stima che uccida più di 5 milioni di persone ogni anno in tutto il mondo. Se le attuali tendenze persistono, il tabacco ucciderà più di 8 milioni di persone in tutto il mondo ogni anno entro il 2030, con l'80% di queste morti premature, nel mondo in via di sviluppo.

Il report dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) sulla tassazione del tabacco pone una domanda preoccupante per i responsabili politici in tutto il mondo: se, come dimostrano le prove scientifiche, il tabacco è un fattore di rischio per le malattie a livello globale, perché solo pochi governi impongono livelli adeguati di tassazione sulle sigarette e altri prodotti del tabacco per aumentare i prezzi e ridurre i consumi?

L'importanza di questa domanda è accentuata dal fatto ampiamente accettato che l'aumento delle imposte sui prodotti del tabacco è una delle misure più convenienti per ridurre il consumo di prodotti che uccidono. Oltre ai potenziali vantaggi per la salute della tassazione del tabacco, questa misura potrebbe contribuire ad ampliare la base imponibile dei paesi e generare entrate supplementari per sostenere le capacità di bilancio e finanziare investimenti prioritari e programmi che vadano a beneficio dell'intera popolazione. Infatti, come riconosciuto "Financing for Development Action Agenda" approvata dai Capi di Stato e di Governo e Alti Rappresentanti dei paesi in Addis Abeba, Etiopia nel luglio 2015 alla Terza Conferenza Internazionale su Finanziamento per lo Sviluppo, confermata nel Settembre 2015 alla Assemblea Generale delle Nazioni Unite (UNGA) come parte degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) da conseguire entro il 2030, le misure tariffarie e fiscali sul tabacco possono essere non solo efficaci e importanti mezzi per ridurre il consumo di tabacco e i costi sanitari, ma rappresentano anche un flusso di entrate per finanziare lo sviluppo in molti paesi.

I risultati del rapporto dell'OMS mostrano che mentre solo 33 paesi impongono tasse che rappresentano più del 75% del prezzo al dettaglio di un pacchetto di sigarette - il livello fiscale

raccomandato per poter avere un impatto sui consumi – la maggior parte dei paesi che tassa i prodotti del tabacco, applica aliquote fiscali estremamente basse. E alcuni paesi non applicano nessuna tassa speciale sui prodotti del tabacco.

In considerazione di questa situazione, cosa si può fare per incoraggiare i governi a esaminare le prove accumulate a livello mondiale e non dare ascolto semplicemente agli argomenti dell'industria del tabacco e motivarli ad utilizzare politiche fiscali per aumentare il prezzo al dettaglio dei prodotti del tabacco come una delle migliori misure disponibili per la salute pubblica?

Se non vogliamo essere spettatori passivi della crescita senza ostacoli di questa minaccia per la salute globale, allora la volontà politica ai più alti livelli di governo deve essere galvanizzata, accompagnata dal sostegno da parte della società civile e delle organizzazioni internazionali. Ciò è necessario non solo per gettare nuova luce su questo rischio per la salute, mortale ma interamente prevenibile, e cosa più importante per promuovere un'azione efficace e sostenuta per affrontarlo.

Espansione della base imponibile globale: "Tassazione per promuovere beni pubblici: tasse sul tabacco"

Tassazione per promuovere i beni pubblici: tasse sul tabacco

Il programma di controllo globale del tabacco della Banca Mondiale aiuta i governi a esaminare i dati raccolti nel loro paese e adottare misure fiscali per aumentare il prezzo al dettaglio dei prodotti del tabacco, una delle migliori misure disponibili per la salute pubblica.

Alcune importanti lezioni tratte da esperienze internazionali su come implementare efficacemente la politica fiscale sui tabacchi per raggiungere obiettivi di salute pubblica possono essere adottate e adattate fornendo supporto operativo ai paesi. Tali lezioni comprendono i seguenti elementi (Banca Mondiale, 1999, Sunley, 2009, WHO Global Tobacco Report 2015, IMF 2016):

- Anche se quasi tutti i paesi tassano i prodotti del tabacco, bisogna riconoscere che l'accisa è il tipo più importante di tassa per il tabacco, in quanto si applica unicamente ai prodotti del tabacco e ne aumenta i prezzi rispetto a quelli di altri beni e servizi.
- Le strutture fiscali più semplici sono più efficaci di quelle complesse e difficili da amministrare, aspetti che possono minare l'impatto sulla salute e quello sulle entrate delle accise sul tabacco.
- L'uso di accise specifiche e uniformi aumenta l'impatto della tassazione del tabacco sulla salute pubblica, riducendo il gap di prezzo tra sigarette premium e alternative a basso prezzo, limitando il passaggio da marche più costose a quelle meno costose, in risposta agli aumenti fiscali. Tassare tutti i prodotti del tabacco in modo comparabile riduce gli incentivi alla sostituzione di prodotto (da un prodotto di tabacco più costoso ad uno diverso meno costoso).
- Le imposte ad valorem sono difficili da attuare e indeboliscono l'impatto delle politiche fiscali. Dal momento che vengono imposte come percentuale sul prezzo, le aziende hanno maggiori opportunità di evitare tasse più elevate, mantenendo allo stesso tempo, o aumentando, la propria quota di mercato, attraverso la produzione e la vendita di marche a basso prezzo. In tal modo inoltre le entrate fiscali del governo vengono a dipendere maggiormente dalle strategie di prezzo dell'industria del tabacco, aumentano l'incertezza sul flusso di entrate fiscali.

- Le accise specifiche devono essere aggiustate per l'inflazione in modo da conservare la loro efficacia, gli aumenti delle tasse dovrebbero ridurre l'accessibilità dei prodotti del tabacco. In molti paesi, in cui i redditi e il potere d'acquisto stanno crescendo rapidamente, sono necessari grandi aumenti di prezzo per compensare la crescita dei redditi reali.
- Una forte amministrazione fiscale è fondamentale per ridurre al minimo l'elusione e l'evasione fiscale, garantire che gli aumenti delle tasse si traducano in prezzi più elevati dei prodotti del tabacco ed aumenti delle entrate fiscali, nonché in riduzioni del consumo di tabacco e delle conseguenze negative per la salute.
- Gli accordi sulla tassazione del tabacco, a livello regionale, sono in grado di ridurre i differenziali fiscali e di prezzo transfrontalieri e minimizzare le opportunità di elusione fiscale e scambi commerciali illegali.